

RELIGIONI E SOCIETÀ



GETTY IMAGES

CORTILE DEI GENTILI

Credenti e non credenti liberi e uguali

Parigi ha vissuto giovedì e venerdì due intense giornate di confronto tra credenti e non credenti riuniti dal «Cortile dei Gentili», luogo di incontro e dialogo voluto da Benedetto XVI e realizzato dal cardinale Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio consiglio della cultura. Gli appuntamenti si sono tenuti alla Sorbona, all'Institut de France e al Collège des Bernardins. Tra gli intellettuali intervenuti: Julia Kristeva, Jean-Luc Marion, il genetista Axel Kahn, gli accademici di Francia da Gabriel de Broglie a Jean Clair, Claude Dagens, Jean-Claude Casanova. Venerdì, Fabrice Hadjadj ha proposto una riflessione su Giobbe. La conclusione a Notre Dame ad ascoltare il messaggio di Papa Ratzinger: «Se si tratta di edificare un mondo di libertà, uguaglianza e fraternità, credenti e non credenti devono sentirsi liberi di esserlo, uguali nei loro diritti di vivere la loro vita personale e comunitaria, fedeli alle loro convinzioni, ed essi devono essere fratelli tra loro».

DOVE PUNTA IL DITO

Un turista osserva il dito di Costantino, custodito a Roma, nel cortile dei Musei Capitolini

stica domina sull'analisi critica, lo scontro sbeffeggiante ha la meglio sull'argomentazione pacata. Così, ad esempio, se un pur interessante dialogo tra Joseph Ratzinger e Paolo Flores d'Arcais viene rubricato da quest'ultimo nel testo pubblicato come *La sfida oscurantista di Joseph Ratzinger* (Ponte alle Grazie - Salani, pagg. 152, € 13,00), è già chiara l'ermeneutica di fondo che soggiace al giudizio sulla teologia.

Non possiamo ora delineare il profilo molteplice di questo ateismo dai contorni fluidi anche se aggressivi e che ha uno dei suoi vari archetipi nel *Dialogo fra un prete e un moribondo* del marchese de Sade (1782). Vorremmo solo ricordare che esso ha il suo parallelo antitetico nella religiosità integralistica e apologetica, oppure nel *bricolage* della fede alla New Age o nel sincretismo che ricomponne il Credo sulla base di una sorta di menù alla carta. Certo è che, se per il primo ateismo "alto" il confronto avviene a livello di dibattito filosofico e teologico sistematico (penso al volume *La fede dei demoni* del filosofo francese Fabrice Hadjadj, Marietti 1820, pagg. 252, € 25,00), con la seconda tipologia si ha, invece, necessariamente un procedere più diretto e immediato, "televivo" e fin "pubblicitario". Non c'è bisogno di citare i vari e notissimi testi di Odifreddi, Onfray, Hitchens, Dawkins per una dimostrazione. Analoga è una certa reazione dei credenti che si pongono su questo livello di interlocuzione. Tra i tanti scritti una nota di rilievo merita il lapidario *Dio non esiste!* - che ovviamente sostiene il contrario - proposto da un importante teologo tedesco, Gerhard Lohfink (San Paolo, pagg. 174, € 14,00), parallelo a quel *Senza Dio* di Giorello da cui siamo partiti e che vorremmo suggerire per un simile confronto dialettico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MULTICULTURALISMO

Dove c'è dialogo, la moschea è incontro

di Farian Sabahi

«**V**ia facendo, troverà alla sua destra il tempio valdese, e lì subito, per mò di dire, a due passi, la nuova chiesa cattolica innalza al cielo la punta del suo campanile di stile lombardesco. È una curiosa vicinanza, e quando proprio là dietro sarà innalzata la sinagoga degli israeliti non ci mancherà più che una cupola e una moschea nei pressi per dimostrare che in una città del dì d'oggi, a dispetto degli intolleranti, ognuno può adorare Dio a modo suo in santa pace». Così lo scrittore Edmondo De Amicis descriveva il pluralismo religioso di Torino.

Era la fine dell'Ottocento e l'immigrazione musulmana ancora non si palesava, per lo meno non nelle dimensioni dei nostri tempi, con 30mila musulmani nel capoluogo piemontese. Nel frattempo la sinagoga è stata eretta, a due passi dal tempio valdese e da una chiesa cattolica. E la profezia di De Amicis si sta avverando: la moschea sta per essere costruita, tra mille polemiche: sono in tanti a non volerla, c'è chi insinua persino che i finanziamenti provenienti dal Marocco siano già finiti, nelle tasche di ignoti.

Nel saggio *La guerra delle moschee* - pubblicato da Marsilio in

collaborazione con Reset - il sociologo delle religioni Stefano Allievi affronta il difficile tema del pluralismo e dei conflitti religiosi in Europa (sulle differenze da paese a paese si veda *European Multiculturalism Revisited*, a cura di Alessandro Silj, direttore di Ethnobarometer, Zed Books, Londra, pagg. 264, €19,99). Nel caso del Regno Unito, spiega Allievi, i conflitti sono ridotti perché molte «sono in quartieri ad alta concentrazione di immigrati, abitati da una popolazione con scarsa capacità di negoziazione, in cui le moschee contribuiscono a migliorare l'immagine».

Dopo aver esaminato diversi casi, Allievi documenta quanto il conflitto sia meno intenso e frequente laddove l'islam è istituzionalizzato e i musulmani godono di maggiori diritti, mentre è più forte dove sono presenti imprenditori politici dell'islamofobia come la Lega Nord e i partiti di estrema destra; con il passare degli anni, le nuove generazioni si integrano e l'islam perde la connotazione di estraneità, ma non è detto che i conflitti diminuiscano. Molto dipenderà dai comportamenti dei musulmani, che dovrebbero evitare di "importare" imam privi di conoscenze, anche linguistiche, delle società europee in cui si trovano a operare. Altrimenti si incoraggia il separatismo tipico del multiculturalismo da cui hanno recentemente preso le distanze il premier britannico David Cameron e la cancelliera tedesca Angela Merkel. Anche se, commenta puntuale Allievi, «il multiculturalismo avrà anche fatto il suo tempo nel Regno Unito ma in Germania, fatta forse eccezione per Berlino, non c'è mai stato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GUERRA DELLE MOSCHEE

Stefano Allievi
Marsilio, Venezia
pagg. 186 | € 12,00

DA OGGI CON IL SOLE 24 ORE



Al prezzo di 12,90 € oltre al costo del quotidiano

SANT'AGOSTINO

di Alberto Pincherle

Uno dei più insigni storici del Cristianesimo ripercorre la vita e il pensiero del filosofo e santo che ha maggiormente formato il pensiero occidentale

LE PROSSIME USCITE

MARTIN LUTERO

di Lucien Febre

3 APRILE

GANDHI

di Mark Juergensmeyer

10 APRILE

GIOVANNI CALVINO

di William J. Bouwama

17 APRILE

MAOMETTO

di Claudio Lo Jacono

24 APRILE

CONFUCIO

di Annping Chin

1 MAGGIO



centro
italiano
arte
contemporanea

CHIESA DELLA SANTISSIMA TRINITÀ IN ANNUNZIATA A FOLIGNO

presentazione alla città del secondo polo museale Centro Italiano Arte Contemporanea

foligno, via garibaldi 153/a
sabato 9 aprile 2011. ore 18.30

FONDAZIONE
CASSA DI RISERVAZIONE DI FOLIGNO

COMUNE DI FOLIGNO